

Ten. Leonardo Spiess

Autor(en): **Lucchini, Emilio**

Objektyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **20 (1948)**

Heft 5

PDF erstellt am: **11.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

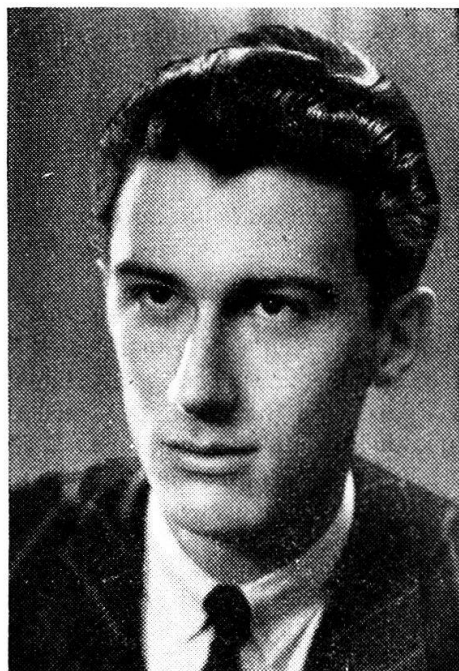
«Patria, madre adorata, paese forte e bello, in cui da secoli gli avi nostri furono liberi e temuti, a te, Patria diletta, vada oggi il nostro pensiero più fervido, il nostro supremo saluto. Per te noi siamo oggi raccolti, lontani dal focolare domestico, dalle nostre donne e dai nostri bimbi! Per te, che vogliamo grande, di nessuno schiava, sopportiamo allegramente ogni sacrificio, pronti a darti l'ultima goccia del nostro sangue! In questa serena notte di Natale, riposa tranquilla, patria gloriosa degli Svizzeri! I tuoi figli, coscienti della propria forza, vegliano per Te!»

Maggiore Dollfus

Ten. LEONARDO SPIESS

(dalla commemorazione pronunciata dal Cdt. di Rgt. ten. col. Emilio Lucchini)

All'inizio del Corso Quadri del Rgt. mont. 32 venni colpito, leggendo nel quadro del Bat. Car. mont. 9, I. Cp., dal nome del Ten. Leonardo Spiess, stud. architetto, 1924, Lugano (brevetto 31.12.47).



Sapendolo nuovo nel Rgt. volli vederlo. Andai alla Cp. 1.9, l'osservai dapprima e feci la Sua conoscenza poi. Ne riportai un'ottima impressione e fui felice come Cdt. di poterlo contare nei ranghi del Rgt. Ed ottima fu l'impressione che lasciò fra tutti i camerati nella breve presenza fra di loro.

Ad una settimana di distanza dal momento in cui riportavo tale impressione, mi toccò il doloroso compito di porgergli l'estremo saluto in nome degli Ufficiali, Sott'Uff. e Soldati del Rgt. 32 al quale appartenne.

Ottimo era il suo stato di servizio. Seguendo la tradizione tanto marcata nella sua famiglia compì il passo che lo condusse alla promozione ad Ufficiale

e si accingeva di questi giorni, con gioia, freschezza e decisione a svolgere la sua missione per la sempre migliore formazione e condotta delle nostre truppe.

Con altri camerati del medesimo brevetto, rappresentava quella goccia di vita giovane, fresca, vivace e brillante che regolarmente vien ogni anno versata nelle nostre Unità affinché esse, per il bene della Patria, abbiano continuamente a vivere e vivere continuamente giovani.

Aveva terminato gli studi e in servizio militare iniziava a seguire la linea tracciata dal Padre. Tutta la vita gli stava davanti. Il Creatore ha voluto che desse la giovane vita per il Paese. Dio ha voluto che anche il suo sangue fissasse un punto su quella linea che, da secoli iniziata, attraversa il nostro tempo

e continuerà nel futuro. Quella linea tracciata col sangue di Uff., Sott'Uff. e Soldati che hanno perso la loro vita in guerra, in servizio attivo o d'istruzione. Linea alla quale tutte le Armi del nostro Esercito indistintamente, fucilieri, aviatori, artiglieri hanno dato il loro doloroso contributo! Linea marcata da dolore e da morte che disgraziatamente sembra quasi necessaria affinché l'Armata viva!

Il nome del ten. Leonardo Spiess continua la dolorosa collana dei cari giovani che sono caduti nell'adempimento del dovere verso la Patria; il suo Rgt. lo sa e non lo dimenticherà.

Mercoledì mattina, verso le 1100, quando accorsi nella chiesetta di Ponto-Valentino davanti alle sue care spoglie e gli accarezzai il capo, pensai fortemente alla sua cara Mamma, al suo Papà, ai suoi Fratelli e nella mia semplice preghiera espressi il pensiero di tutti i suoi camerati e subordinati del Reggimento.

Il 27.9.18, trigesimo della sciagura, una croce venne collocata sul luogo dell'esplosione. Presenziava il Cdt. ed un distaccamento del Rgt. mont. 32.

LIBERTA' CIVICA E DISCIPLINA MILITARE

Il collaboratore militare della Neue Zürcher Zeitung ha pubblicato nel foglio No. 2069 del 4 ottobre un notevole articolo che svolge il tema dei rapporti tra la libertà del cittadino e la disciplina che gli viene imposta nel servizio militare.

La discussione sui problemi militari, sospesa durante la guerra, è immediatamente ricominciata con la fine delle ostilità, e ad essa non potevano rimanere estranee, accanto agli argomenti oggettivi, anche le accuse infondate od esagerate. La critica si è rivolta sovente contro la regolamentazione e l'applicazione della *disciplina militare*. È facilmente comprensibile che a questo proposito siano venute alla luce delle circostanze infelici, talune delle quali non sono ancora state risolte in modo soddisfacente: si tratta infatti di problemi sempre attuali, che riaffiorano costantemente in uno Stato democratico e non si lasciano risolvere una volta per sempre da una legge o da un regolamento.